CALENDARIO LITURGICO

14 aprile DOMENICA *Le Palme*	*8.30* *10.00* *10.15*	 *Benediz. e Process. Palme* *Salvatore e Pasqualina*
15 aprile LUNEDÌ SANTO *Settimana Santa*	*9.00* *16.30* *19.00*	*Esposiz. SS. Sacramento* *Esposiz. SS. Sacramento* *Cau Nando (triges.)*
16 aprile MARTEDÌ SANTO *Settimana Santa*	*9.00* *16.30* *19.00*	*Esposiz. SS. Sacramento* *Esposiz. SS. Sacramento* *Cesare*
17 aprile MERCOLEDÌ SANTO *Settimana Santa*	*9.00* *16.30* *19.00*	*Esposiz. SS. Sacramento* *Esposiz. SS. Sacramento* *Bruno e Federica*
18 aprile GIOVEDÌ SANTO *Settimana Santa*	*10.00* *19.00* *21.30*	*Messa Crismale in Cattedrale* *Messa in Coena Domini* *Veglia di Adorazione*
19 aprile VENERDÌ SANTO *Settimana Santa*	*8.30* *19.00*	*Lodi Mattutine* *Azione Liturgica della Passione e Morte del Signore*
20 aprile SABATO SANTO *Settimana Santa*	*21.30*	*Solenne Veglia Pasquale*
21 aprile DOMENICA *Pasqua di Risurrezione*	*8.30* *10.00* *10.15*	 *Processione dell'Incontro* *Rosa, Biagio e Ida*

Lunedì, Martedì e Mercoledì: Sante Quarantore
Espos. SS. Sacramento: h. 9.00 - 12.00 e h. 16.30 - 19.00

L'angolo della preghiera

PREGHIERA AL CROCIFISSO

Signore Gesù crocifisso,
permettimi di stare qui,
davanti a Te.
Mi capita raramente di guardarti
come faccio in questo momento.
Tu mi attendi qui da sempre,
per dirmi quanto mi vuoi bene e
quanto ti sono prezioso.
Con le tue braccia aperte sembra che tu
voglia raggiungere tutti gli uomini,
come in un abbraccio universale.
Sento che in questo abbraccio ci sono anch'io.
Esso mi dà sicurezza,
perché è pieno di amore.
E' un abbraccio gratuito, purissimo, totale,
che mi fa superare il timore per le mie cattiverie,
per le mie impurità,
per tutti i miei peccati.
Contemplandoti, inchiodato sulla croce,
sento che si allargano
gli spazi stretti del mio cuore,
che mi fanno sentire prigioniero di me stesso.
Per il mistero della tua croce,
dona a me e a tutti i giovani del mondo
un supplemento di libertà interiore.
Portaci per mano fuori da noi stessi,
oltre la soglia della nostra paura,
verso di te e verso i fratelli;
e fa' che ciò di cui non siamo capaci
possa essere il dono
della ricchezza del tuo amore infinito.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

14 - 21 aprile 2019
Settimana Santa

La Passione, con papa Francesco

Comincia la celebrazione della Pasqua, culmine dei riti con i quali ogni anno si ripropongono i fatti della divina redenzione. Quella di oggi è una celebrazione a due facce: la prima ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme, accolto da una folla festante; l'altra anticipa il racconto di quanto poi si celebrerà in settimana. Seguendo gli ultimi atti della vicenda terrena di Gesù, giovedì si fa memoria della sua ultima Cena, con il tradimento di Giuda, la lavanda dei piedi, e soprattutto l'istituzione dell'Eucaristia, nonché del sacerdozio che la rinnova a beneficio di tutti i fedeli. Venerdì si ricordano le indicibili sofferenze della Passione, la morte e la sepoltura; e sabato, dopo tutto un giorno per riflettere in silenzio, al calare della notte si celebra la veglia in attesa della Risurrezione.

Per restare alle letture di oggi, la prima (Isaia 50,4-7) è un impressionante preannuncio di quanto poi è accaduto davvero. La seconda (Filippesi 2,6-11) inquadra la Pasqua nell'intera vicenda dell'Uomo-Dio. Il vangelo narra la Passione, quest'anno nella versione secondo Luca (22,14-23,56). Nel racconto ogni evangelista presenta particolari propri, scegliendo da una tradizione molto articolata quegli aspetti che meglio rispondono ai propri intendimenti. Luca, ad esempio, è il solo a riferire che prima dell'arresto nell'orto degli ulivi Gesù,

consapevole di quanto stava per accadere, visse un'agonia tanto angosciante da fargli sudare sangue. La circostanza rende poi di grande rilievo le parole pronunciate da Gesù in croce, tre delle quali sono riportate proprio da Luca: brevi frasi, sulle quali non si riflette mai abbastanza.

La prima frase è riferita a quanti l'avevano appena inchiodato al legno: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Quale sublimità! Coerente sino all'ultimo con quanto aveva insegnato, Gesù offre qui il massimo esempio dell'amore. Viene da chiedersi se quanti si ritengono suoi discepoli sanno fare altrettanto; se, pur ben lontani dall'essere crocifissi, sanno sempre perdonare le offese ricevute. La seconda frase è rivolta al cosiddetto buon ladrone: "Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi! L'altro invece lo rimproverava dicendo: Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male. E disse: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. Gli rispose: In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso". Parole dette a un brigante, che all'ultimo ha avuto fede in lui; ma parole rivolte anche a chiunque si senta gravato da colpe: e chi, tanti o pochi, non porta simili pesi? Nessuno da solo se ne può liberare la coscienza; ma tutti lo possono fare, rivolgendosi a lui. Tornano in mente le parole pronunciate dal nuovo papa all'Angelus di domenica scorsa: "Dio non si stanca mai di perdonare: siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono!"

La terza frase di Gesù in croce è costituita dalle ultimissime parole, pronunciate prima di spirare: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Nell'apice della desolazione egli non ha perso la fiducia, guarda oltre il momento presente, sa di poter contare sull'infinto amore del Padre. Quel Padre, come egli ha insegnato, che è suo e anche nostro: c'è da chiedersi se noi, che non saremo mai tanto desolati quanto lo è stato lui in croce, abbiamo fiducia, sappiamo guardare oltre, viviamo nella consapevolezza che il Padre suo è anche il Padre nostro.

Padre, perdona loro... Sarai con me nel paradiso... Padre, mi consegno nelle tue mani... Tre frasi, più che eloquenti. Il Figlio di Dio ha condiviso la nostra umanità; ha insegnato come darle senso e valore, e lui per primo, quegli insegnamenti, li ha messi in pratica.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 50,4-7)*
Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaìa
Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 21)*

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele.

SECONDA LETTURA *(Fil 2,6-11)*
Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Fil 2,8-9)*
Lode e onore a te, Signore Gesù!
Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

VANGELO *(Lc 22,14-23,56)*
La passione del Signore.
Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

La lettura è nel foglietto a parte

Sante Quarantore
Lunedì 15-Martedì 16-Mercoledì 17
Esposizione e Adorazione SS. Sacramento:
h. 9.00-12 e h. 16.30-19.00

Lunedì 15, h. 16.30:
Vestizione Madonna Addolorata

Giovedì 18
h. 19.00: Messa in Coena Domini
h. 21.00: Veglia di Adorazione

Venerdì 19
h. 8.30: Lodi Mattutine
h. 19.00: Azione Liturgica della Passione e Morte del Signore

Sabato 20
h. 21.30: Solenne Veglia Pasquale

Domenica 21, Pasqua di Risurrezione
h. 8.30 e h. 10.15: S. Messa
h. 10.00: Processione dell'Incontro